

Il caso Dopo le polemiche per il clochard allontanato dai vigili su ordinanza del sindaco

Miozzi cucina per i barboni

«Non è una sfida al Comune»

Notte con la Ronda. «Le istituzioni stiano vicino agli emarginati»

VERONA — Un risotto fumante, per loro, è già una novità. Ma vederselo servire dal presidente della Provincia in persona, è stato decisamente sorprendente. È accaduto ieri sera, nella sede della Ronda della Carità di Via Silvestrini 10, dove i senzatetto assistiti dall'associazione si sono visti servire un perfetto «risotto all'isolana» cucinato personalmente dal presidente della Provincia, Giovanni Miozzi, con la stessa ricetta usata in passato per fare assaggiare il prelibato piatto al Papa (in ottobre, in Vaticano), a deputati e senatori (in cene di gala elegantissime) ma anche a tutti i Potenti della Terra, riuniti a L'Aquila per il G8.

In una Verona che solo una decina di giorni fa era finita nuovamente su tutti i giornali nazionali per l'allontanamento di un senzatetto che dormiva in Cortile Mercato Vecchio da parte della polizia municipale (in applicazione a un'ordinanza del sindaco) la notizia fa discutere.

Ma Miozzi non calca i toni e spiega che questa non vuole essere una sfida al Comune, anzi. «È solo un piccolo segnale di solidarietà, un'indicazione se



Risotto all'isolana Il presidente della Provincia ha cucinato dodici chilogrammi di riso (Fotoland)



Ha fatto **discutere**

Angelo, il senzatetto allontanato da Cortile Mercato Vecchio il 13 dicembre

volete alle istituzioni perché sappiano sempre essere accanto anche agli ultimi, ai meno fortunati, agli emarginati».

Contrapposizioni con la linea di Palazzo Barbieri? Nessuna, e «piena concordia con quello che ci ha detto il Vescovo di Verona, quando è venuto in consiglio provinciale: deve prevalere il dialo-

go, a tutti i soggetti istituzionali va riconosciuto un ruolo importante per costruire insieme il futuro di Verona. E

»

La politica deve recuperare il senso etico perduto nel corso degli anni

poi la politica deve recuperare anche quel senso etico che purtroppo è sembrato andare perduto nel corso degli ultimi anni.»

Poi un'altra citazione da quel discorso di monsignor Zenti in consiglio provinciale, per ricordare che a Verona «si riscontra un diffuso senso di tolleranza e persino di accoglienza e di ospitalità, al di là di episodi che potrebbero smentirlo e che eccessiva risonanza mediatici dà in pasto ad un pubblico per nulla critico.»

Tornando all'appuntamento di ieri sera, ha visto prima la cena con un centinaio di assistiti, cui sono stati serviti dodici chilogrammi di riso, e poi un giro per la città, assieme ai volontari che ogni sera svolgono il loro preziosissimo lavoro a favore degli emarginati e dei più poveri. Il risotto all'isolana è stato così portato anche alle persone che si trovano nei rifugi della Ronda della Carità in diversi luoghi di Verona. Oltre a Miozzi, ai fornelli c'erano due esperti cuochi dell'Ente Fiera di Isola della Scala. Presenti anche il presidente e il vicepresidente della Ronda, Marco Tezza e Rino Allegro, oltre naturalmente ai volontari.

Un'ultima notizia: dopo il Papa, i potenti del G8, deputati e senatori, e dopo la serata di ieri con «gli ultimi» della città, il presidente Miozzi ha in programma anche una puntata negli Stati Uniti, a Washington, per servire il risotto all'isolana anche al presidente Obama.

C.V.